

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricivi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 7 NOVEMBRE

O volete o non volete noi dobbiamo tornar sopra ai Greci.

Meno male che ci torniamo sopra e non sotto perchè allora sarebbe un altro pajo di maniche.

Ma come si fa altrimenti?

Tutti i giornali di tutto il mondo, di tutti i colori, di tutte le dimensioni e di tutte le lingue non parlano che della Grecia.

Speriamo che la smania Greca non arrivasse al punto di scrivere gli articoli in greco perchè saremmo costretti ricorrere all'Università per farceli tradurre e di non trovare chi ce li traduca.

I Nobili Lordi buttano fuoco da tutti i buchi come il diavolo di Santo Chiuppillo.

A sentire questi Padri del Baccalà e del Plum-pudding i Greci si sono rivoltati perchè quel Tale magnanimo nostro Alleato li ha solleticati sotto ai piedi come faceva quel marito che si ammogliava e restava vedovo ogni mese.

Il Magnanimo alleato intanto fa il sordo, naviga sott'acqua coi protocolli e sopr'acqua colle fregate che ha mandato al Pireo.

Tutti però si scatenano contro di lui e a sentirli pare

proprio che il magnanimo si volesse *magnare* tutta la terra.

Conveniamo che per la guerra del cinquantanove fatta per un'idea si ha *acchiappato* quelle due idee di Nizza e di Savoia.

Conveniamo che per uno *Scrupolo religioso cattolico apostolico romano* quel *Sovrano cristianissimo primogenito della Chiesa* si è messo in mezzo a Roma come il sorcio nel formaggio ed ha detto: io non mi muovo.

Conveniamo che facendo il mediatore nel Messico spera di fare una *sola* e pigliarsi il piattino di Suarez.

Conveniamo che lo stesso voleva fare in Siria tra i Drusi e i Maroniti.

Conveniamo che egli nel fare tante gentilezze a D. Titubò di Russia gli menò una imperiale *stoccata* per bere *gratis et amore* il suo vino del Reno.

Conveniamo che gli piacerebbe mangiarsi il suo *potage* col formaggio di Sardegna, ma non siamo del parere del *Morning Advertiser* il quale lo dipinge addirittura come un abitante del Vallo di Bovino, e del Piano di Cinque Miglia a proposito degli affari della Grecia.

Spero che D. Carluccio non se la pigli con me e non mi costringa a far uso dei *puntilli* per queste parole, perchè.

Non son io che lo condanno,
Ma è la sua, l'altrui baldanza,
Furbo lui, non io tiranno,
Oggi al mondo io mostrerò;

Ma è la stampa, ossia la voce pubblica inglese e la voce privata dei Lordi che l'onorano cogli attempati titoli.

Del resto staremo a vedere, e la Grecia potrà dircene qualche cosa.

Crediamo far cosa grata ai nostri appassionati col dar loro la seguente perla politico letteraria del chiarissimo DALL'ONGARO — Arlecchino richiama l'attenzione del rispettabile pubblico, a preferenza, su i due ultimi versi—

LA GROCE DI SAVOJA

STORNELLO (1).

Portala, Italia, la tua croce bianca
Dai Colli di Superga al Lilibeo;
E quando sotto il peso cadrai stanca,
Tajuterà di Nizza il Cireneo.
Portala, Italia, è l'anima rinfranca,
Ch' ella non è supplicio, ma trofeo.

E il dì che sul Vesuvio sarà ritta,
Non tu, non tu vi penderai confitta;
V' appenderem, sull'Italo Calvario,
Non Cristo Salvator, ma il reo Vicario.
E avrai per tuo conforto, o croce bianca,
L'Austriaco a destra ed il Borbone a manca.

DALL'ONGARO.

GLI EX ECCELLENTISSIMI

Quando Arlecchino vi dice una cosa potete *ipso facto* scriverla o nel libro dei proverbi o in quello degli assiomi—La scelta a vostra libidine.

(1) Stornelli di dall'Ongaro per la prima volta riuniti dalla Ditta Daelli di Milano, vendibili nel nostro Ufficio al prezzo di Lira Una.

Arlecchino vi disse che non appena un Eccellentissimo fa la sua capriola politica, pensa a cambiare aria ed in fatti così è successo.

Sor Bettone non aveva finito di dire il suo *ite-missaest* che fece i bauli e via per Londra.

D. Raffaele di Torre Babelesca memoria nell'incassare l'ultima mesata ministeriale, mandò da Chiapussi a vistarsi il passaporto e via per Parigi.

Come Sor Bettone è stato accolto sul Tamigi, e Don Raffaele sulla Senna, io non ci voglio entrare, nè credo che i due popoli dovevano incaricarsi di loro, meno chè qualche fotografo che avesse voluto fare il loro ritratto per la lunga ed incompleta collezione degli EX.

Se però gli EX nostri vanno a Parigi ed a Londra, è giusto che gli EX di Parigi e di Londra vengano fra noi.

Ed ecco quindi che Thouvenel con la consorte, non appena messi da parte dal Magnanimo Alleato, hanno fatto rotta per lo Stivale.

Ora noi abbiamo molta obbligazione a Thouvenel, senza dire che Thouvenel se ha fatto la *capriola* l'ha fatto per causa nostra.

È giusto quindi che nel mettere il piede l'ex Eccellentissimo Thouvenel in qualunque delle nostre Cento Città, fosse accolto come si merita di essere accolto un amico dello Stivale, ed un nemico del codino.

Siamo intesi!

IL MAGNANIMO ALLEATO E SUO FIGLIO

—*Bonjour Papà.*

—Addio, carino, come stai?

—*Très-bien, Papà.*

—Hai fatto le lezioni questa mattina?

—*Oui, Papà!*

—Che hai studiato?

—*La Géographie Papà.*

—E che hai imparato di nuovo?

—*Ho studiato l'Italie, Papà.*

—E che ti ha detto il maestro sul'Italia?

Quale maestro *Papà*? quello *avec* la coda o quello senza coda-

—Piccolo *fripou* che ti ha detto *La Guerronière*? il quale tiene la parrucca e non la coda capisci!

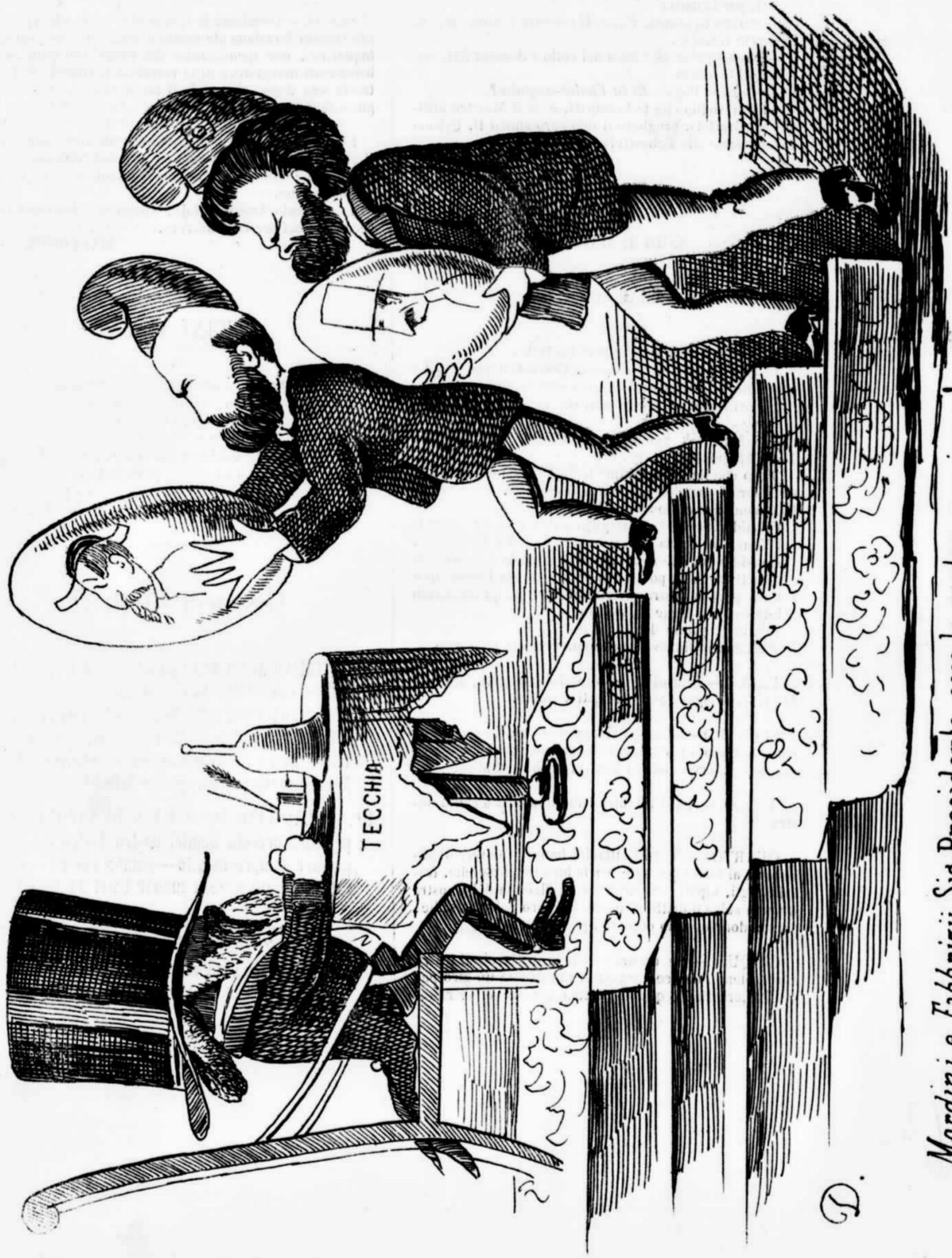
—*Papà*, mi ha detto che l'Italia è divisa in tre pezzi come i tre pizzi del cappello che a *grand-oncle* stava tanto bene e a te pare che *tombe* dalla testa.

—Meno osservazioni, e dimmi l'altro Maestro *Per-signy* che cosa ti ha imparato?

—*Papà*, che l'*Italie* avendo la forma d'*une grosse botte* non si può dividere, perchè non si è mai visto uno Stivale calzato contemporaneamente da tre persone.

—*Suffit*,—Che altro hai studiato?

—Quella brutta *figure* de *Drouyn de Lhuys* vuole a forza che io principiassi a studiare la grammatica greca di Nestore Palli.



Mordini e Fabbrizzi Sig. Presidente, ecco la nostra mozione!

— *C'est nécessaire*, infingardo!
— La studierò, *Papà*
— E per la danza?
— Sto molto avanti, *Papà*. Il maestro Ottone mi ha imparato il *Galop*.
— *Prend-garde* alla nuca del collo e domani fatti imparare il *balancez*.
— Va bene *Papà*— *Et la Chaine-anglaise?*
— Non voglio che te la impari, e se il Maestro ardisce imparartela, pregherò il mio caro amico D. Urbano di tenermelo alle Fenestrelle.

CODICE MALEDECK

Sui Divertimenti

Maledeck è un Feld che pensa a tutto.
In forza della Costituzione di Cecco-Chiappo, egli è diventato il Licurgo di Venezia e sue dipendenze.
Eccovi una delle più recenti sue Leggi.

Noi Maledeck per la Grazia dell' Imperatore, Gran Feld, Magnalard, ec. ec. ec.

Visto che il nostro regime nella Venezia è paterno, e considerato che abbiamo dritto di esigere, che i nostri figli Veneti se ne mostrino contenti.

Considerato che la conseguenza di non esser contenti dei Veneziani è una lesione contro i diritti dello Stato.

Considerato, che sebbene noi scrupolosi conservatori dei diritti di tutti, potessimo punire questa lesione ipso facto, pure la nostra paternità esige, che provvediamo prima con una legge preventiva.

Sentito il parere dei nostri Sottofeldi;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto appresso:

PRIMO— È proibito ai Veneti di piangere, anzi per la presente legge sono obbligati a ridere.

SECONDO— Il Giorno rideranno di quello che li piacerà, le ragioni per ridere essendo molteplici, la sera rideranno intervenendo al Teatro, il che è obbligatorio.

TERZO. — Tutti i Teatri saranno aperti a conto nostro.

QUARTO. — Tutti i cittadini hanno il dovere di abbonarsi al teatro per se e per le loro mogli, sorelle, fratelli, figli, nipoti, ec. Sebbene l'Ufficialità della nostra Armata abbia il dritto di usare dei loro palchi e sedie, cacciandone quando occorre i proprietari.

CINQUE. — Se un ora avanti lo spettacolo il teatro non è pieno, una compagnia di Croati farà un giro per la Città, arrestando quante persone occorrono per riem-

pire il teatro ove le costringerà ad intervenire, beninteso pagando il biglietto.

SESTO. — Terminato lo spettacolo coloro che vi sono intervenuti forzatamente saranno condotti nelle *quarantaquattro*, ove spenderanno del proprio se sentono il bisogno di mangiare, e di là verranno ricondotti al Teatro la sera dopo, ripagando il biglietto e così via di seguito fino a tutto il Carnevale.

SETTIMO. — Finito il Carnevale anzi precisamente il giorno delle Ceneri, verranno i ricalcitranti, per semplice punizione ridotti in cenere, mediante una paterna fucilazione.

Io ed il mio Amico il Boja, siamo incaricati della esecuzione del presente decreto.

MALEDECK

SCIARADA

Fra i tre che diero le tre razze al mondo
È primo il *primo*, sempre buono e pio;
Fra i sette della Grecia l'*altro* mio,
Vide solerte d'ogni scienza il fondo;
Urban Ratazzi quel suo caro *intero*,
Spesso ci mostra rosso e spesso nero!!

Lojogrifo precedente—RUMORE

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO ALLO ECCELLENTISSIMO SELLA---
Affare calzettelle lumi divenire nozzoloso ---
Per tranquillità pubblica essere buono dire,
tutti avere ragione---Avere ragione Commissarii --- avere ragione Dogana --- avere ragione Negoziante---avere ragione Arlecchino.

DR. PALASCIANO AL SINDACO DI NAPOLI---Non prestare orecchi nemici nostro Amico --- Esso passare sempre meglio---gamba essere assicurata---potere ancora menar calci Santafede.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.